“INTITOLARE L’AEROPORTO A CORRADINO D’ASCANIO”: NUOVA LETTERA DI ROCILA A SAGA, REGIONE E ISTITUZIONI PESCARESI

13 Novembre 2026



PESCARA -“A seguito della mia precedente comunicazione rimasta completamente priva di riscontro, torno a rivolgermi agli organi di informazione e ai decisori pubblici. Il silenzio calato sulla proposta di intitolare l’Aeroporto Internazionale d’Abruzzo a Corradino D’Ascanio non è una semplice distrazione burocratica: è il sintomo di una sudditanza culturale e politica che da un secolo tiene Pescara e l’Abruzzo prigionieri di una narrazione a senso unico”. Lo scrive l’imprenditore Pietro Rocila in una lunga e argomentata nota alle istituzioni i cui riportiamo le parti essenziali.

“Prima di addentrarsi nei cavilli amministrativi, basterebbe fare un semplice esperimento giornalistico: fermare dieci passeggeri appena sbarcati a Pescara e dieci consiglieri regionali o comunali, e chiedere loro chi fossero Pasquale Liberi e Corradino D’Ascanio. Sul primo calerebbe il silenzio imbarazzato di chi legge ogni giorno un’insegna senza saperne nulla; sul secondo risponderebbe il mondo intero”.

“Sgomberiamo subito il campo dagli equivoci: non si tratta di mancare di rispetto a un giovane servitore della Patria, ma di ristabilire le proporzioni storiche.Pasquale Liberi (nato a Roma da famiglia abruzzese nel 1896) fu un valoroso tenente osservatore d’aeroplano durante la Grande Guerra, decorato al valor militare. Morì tragicamente a soli 25 anni, il 19 giugno 1921 a Mestre (nel campo della Malcontenta), non in un’azione bellica né durante un collaudo scientifico rivoluzionario, bensì a causa di un violento temporale mentre partecipava a una gara sportiva in tempo di pace: il primo “Raid di velocità” in memoria di Francesco Baracca”.

“Alla sua memoria la famiglia ha già tributato onori solenni, a partire dalla cappella monumentale riservatagli nella parte storica del Cimitero di San Silvestro a Pescara. Se però oggi l’intero scalo aeroportuale regionale porta ancora il suo nome, non è per un primato dell’ingegneria aeronautica mondiale, ma perché Pasquale Liberi era il nipote dell’ingegner Antonino Liberi, cognato di Gabriele d’Annunzio. Fu proprio il Vate a volere e imporre quella intitolazione nel 1921, apponendo l’ennesimo sigillo del proprio clan familiare sulla città”.

“Dal punto di vista imprenditoriale ed economico, tenere lo scalo legato a un nome sconosciuto fuori dai confini cittadini significa sprecare un asset strategico di valore inestimabile. Corradino D’Ascanio (Popoli, 1891–1981) è un gigante dell’ingegneria mondiale che il pianeta intero ci invidia: l’inventore del volo verticale con il primo elicottero moderno (D’AT3), il padre dell’elica a passo variabile in volo e il geniale progettista della Vespa Piaggio, uno dei simboli più celebri e riconoscibili del Made in Italy nel mondo. Intitolare l’aeroporto a D’Ascanio produrrebbe immediatamente ritorni concreti per tutto il comprensorio pescarese e abruzzese: Posizionamento internazionale immediato: Sui tabelloni degli scali europei ed extra-europei, il nome Corradino D’Ascanio evoca istantaneamente creatività, eccellenza tecnologica e prestigio industriale, proiettando Pescara e l’Abruzzo fuori dal provincialismo;Attrazione di turismo tematico e d’affari: Il mito mondiale della Vespa (con milioni di appassionati, club internazionali e raduni in ogni continente) e la storia dell’aerospazio diventerebbero

un naturale volano per il turismo esperienziale, congressuale e motoristico, creando sinergie virtuose con le aree interne (a partire da Popoli) e con il sistema ricettivo della costa".

"Per sgomberare il campo da qualsiasi alibi burocratico, va ribadito che cambiare il nome a un aeroporto è non solo possibile, ma rappresenta una prassi amministrativa consolidata e pienamente legittima, gestita attraverso l'iniziativa degli enti locali, l'istruttoria di ENAC e il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo dimostrano i numerosi precedenti italiani in cui si è scelto di aggiornare l'intitolazione originaria per legarla a personalità di respiro universale".

"La resistenza politica sull'aeroporto svela una verità che ogni pescarese ha sotto gli occhi: nella nostra città, al di fuori di d'Annunzio e della sua cerchia, nulla di realmente strategico o monumentale è stato intestato agli altri giganti della nostra terra. Mentre ogni angolo veniva monopolizzato dal Vate, figure di statura mondiale come l'economista Federico Caffè, lo scrittore e sceneggiatore Ennio Flaiano o l'intera dinastia artistica dei Cascella sono stati relegati ai margini della toponomastica che conta. È una sproporzione che offende il merito e impoverisce l'identità stessa dell'Abruzzo".

"Con questo secondo sollecito formale", conclude, "chiedo che la Regione Abruzzo, il Comune di Pescara e SAGA S.p.A. rompano il muro del silenzio, iscrivendo la proposta all'ordine del giorno degli organi competenti e avviando le interlocuzioni con ENAC, prevedendo contestualmente uno spazio commemorativo permanente per il Tenente Pasquale Liberi all'interno dello scalo. Resto a disposizione degli organi di stampa e degli amministratori per ogni confronto pubblico e documentale".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli